

Rassegna del 06/07/2013

POLITICA REGIONALE

| | | | |
|------------------------------|---|-----|---|
| Nuovo Quotidiano di Rimini | "Sulla fusione tra Comuni c'è stata poca informazione" | ... | 1 |
| Voce di Romagna Forlì-Cesena | "No all'unione, sì alla fusione a quattro" | ... | 2 |
| Voce di Romagna Rimini | "Ennesimo tentativo di fare a fette la democrazia locale" | ... | 3 |

POGGIO BERNI - Dall'Acqua (Pdl) e la Lega Nord all'attacco “Sulla fusione tra Comuni c'è stata poca informazione”

POGGIO BERNI - Pdl e Lega Nord contro la fusione dei Comuni di Poggio Berni e Torriana. Sebbene l'iter stia procedendo a passi spediti (dopo il via libera della commissione regionale Bilancio e Affari generali, martedì scorso è arrivato anche quello dell'assemblea legislativa regionale) e in ottobre verrà indetto il referendum consultivo, i due partiti di opposizione non ci stanno e vanno all'attacco. Il Pdl di Poggio Berni contesta soprattutto il metodo con il quale i sindaci dei due comuni hanno affrontato la partita. “Sulla fusione si sta proseguendo a tutta velocità verso il referendum incuranti del fatto che, tra la cittadinanza, ci sia piena consapevolezza ed informazione - spiega Loris Dall'Acqua -. Abbiamo più volte rilevato la poca partecipazione e la scarsa comunicazione sul tema e questo non è accettabile. Abbiamo chiesto chi abbia diritto di voto, ma la risposta non è stata soddisfacente in quanto sembra non siano contemplate alcune categorie di persone. Allo stesso modo non abbiamo avuto risposte su quanto si presume di risparmiare all'anno fondendo i due comuni. Questa si può chiamare informazione?”. Più di merito le osservazioni del consigliere regionale leghista, il riminese Paolo Ricci. “L'esperimento di San Mauro e Savignano avrebbe dovuto raffreddare gli animi di quegli amministratori locali riminesi saliti in cattedra a sponsorizzare la fusione tra Torriana e Poggio Berni, un percorso coatto calato dall'alto che solo a posteriori vede il coinvolgimento dei cittadini. Ribadiamo il nostro no a questa moda della fusione 'sempre e comunque' senza tenere conto delle specificità territoriali e del risparmio effettivo in termini di spesa pubblica millantato dagli amministratori locali che dribblano numeri e cifre sui presunti vantaggi del dopo fusione”.

S.C.



Una veduta dall'alto di Torriana



“No all’unione, sì alla fusione a quattro”

VERGHERETO Il sindaco propone un’associazione tra i Comuni della Valle del Savio mantenendo le municipalità

**Da gennaio 2014
Montiano
e Verghereto dovranno
gestire insieme
i servizi comunali**

Facciamo una fusione tra noi quattro comuni della Valle Savio, mantenendo però le singole municipalità”. E’ questa la proposta lanciata da Guido Guidi (foto), sindaco Pd di Verghereto, durante l’ultimo Consiglio della Comunità Montana dell’Appennino Cesenate che si è tenuto giovedì scorso. L’idea di Guidi, nasce dalla volontà di cercare un’alternativa ad una unione dei comuni - percorso quasi obbligato e già intrapreso dopo il decreto della Regione che di fatto ha ordinato la chiusura della Comunità Montana - che non sembra convincere pienamente alcuni sindaci, a destra come a sinistra. In sostanza, entro circa due mesi, la Comunità Montana già in liquidazione scomparirà per far nascere l’Unione dei Comuni della Valle del Savio. “Il nostro comune - prosegue il sindaco Guidi -, in tema di unioni, avrà presto un grosso problema. Secondo il nuovo assetto infatti, entro il primo gennaio 2014 Verghereto dovrà mettere in gestione associata almeno dieci servizi insieme a Montiano. E’ indubbio che questo creerà difficoltà, anche a livello burocratico. Noi cercheremo comunque di mantenere sul territorio i servizi per non far percepire ai cittadini i cambiamenti. Questo è un passaggio sul quale lavoreremo parecchio”. E in merito alla proposta di una fusione a quattro senza rinunciare alle altrettante municipalità, il primo cittadino di Verghereto ribadisce: “La mia è una idea nuova per il nostro territorio, anche se qualcosa di simile la stanno già speri-

mentando tra cinque comuni del modenese. Io sono per le fusioni, meno per le unioni. Del resto oggi i comuni piccoli hanno difficoltà ad essere rappresentati. Lo abbiamo visto con l’assemblea di Romagna Acque. Credo di poter lanciare una provocazione dicendo che il futuro dei comuni piccoli è di mettersi insieme con nuove formule e strutture. Tra Verghereto, Sarsina, Mercato Saraceno e Bagno di Romagna sarebbe auspicabile la creazione di un unico comune di vallata con operative le quattro comunità. Questo lascerebbe al cittadino l’idea di una vicinanza alle istituzioni, salvaguardando la territorialità. Questa fusione porterebbe ad amministrare il territorio con un unico strumento di governo, più capacità di recuperare risorse e più potere contrattuale, con un notevole risparmio”. Eppure è stato proprio il Pd a registrare un flop in tema di fusioni, dopo la “bocciatura” registrata al recente referendum nel Rubicone. “Non è stata prospettata nei termini dovuti - chiude Guidi -. Lo stare insieme oggi è l’unico strumento di salvaguardia delle proprie necessità. E’ sempre un rafforzamento. Quello che si delinea ora è un nuovo modo di organizzare la macchina comunale, che non porterà clamorosi cambiamenti ai cittadini, ma forse ai tecnici e ai dipendenti comunali che dovranno cambiare i propri modi di vedere e agire”. Della nuova Unione che sostituirà la Comunità Montana (con o senza municipalità), faranno parte i 4 Comuni della Valle Savio, Montiano e Cesena.



“Ennesimo tentativo di fare a fette la democrazia locale”

FUSIONE/1 Ricci (Lega) contro le nozze fra Poggio Berni e Torriana
 “Si azzeri la corretta rappresentanza dei Comuni. Cittadini nel caos”

Ribadiamo il nostro no a questa moda della fusione ‘sempre e comunque’, senza tenere conto delle specificità territoriali e del risparmio effettivo in termini di spesa pubblica millantato dagli amministratori locali che dribblano numeri e cifre sui presunti vantaggi del dopo fusione”. Il “bravo” di manzoniana memoria che afferma che il matrimonio (fusione) fra i Comuni di Poggio Berni e di Torriana “non s’ha da fare” è il consigliere provinciale riminese della Lega Nord Paolo Ricci, dopo il via libera della Regione Emilia-Romagna al referendum (contraria la Lega). “No all’ennesimo tentativo di fare a fette la democrazia locale azzerando una piena e corretta rappresentanza dei singoli Comuni e gettando nel caos i cittadini, ingabbiandoli in un fumoso e pasticciato matrimonio politico-amministrativo. L’esperimento di San Mauro-Savignano nella vallata del Rubicone avrebbe dovuto raffreddare gli animi di quegli amministratori locali riminesi saliti in cattedra a sponsorizzare la fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni, un percorso coatto calato dall’alto che solo a posteriori vede il coinvolgimento dei cittadini, chiamati a esprimersi attraverso un referendum consultivo. Siamo coerenti con le nostre idee e ribadiamo la nostra contrarietà all’iter di fusione ‘a tutti i costi’ che immola l’identità politico-culturale dei territori coinvolti e getta zona ombra sul futuro della macchina amministrativa, tranciando il cordone che lega il cittadino al Municipio, giusto presidio sul territorio”.

